

Sony Pictures Classics
presenta
una produzione Annapurna Pictures



FOXCATCHER

Una storia americana

un film di Bennett Miller

uscita **12 marzo**

durata **134 minuti**



Via Lorenzo Magalotti 15, 00197 ROMA
Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984
ufficio stampa Federica de Sanctis 335 1548137 fdesanctis@bimfilm.com

I materiali stampa sono scaricabili dall'area press del sito www.bimfilm.com

Cast artistico

John du Pont	STEVE CARELL
Mark Schultz	CHANNING TATUM
Dave Schultz	MARK RUFFALO
Jean du Pont	VANESSA REDGRAVE
Nancy Schultz	SIENNA MILLER
Jack	ANTHONY MICHAEL HALL
Henry Beck	GUY BOYD
Regista di documentari	DAVE "DOC" BENNETT

Cast tecnico

Diretto da	BENNETT MILLER
Scritto da	E. MAX FRYE
	DAN FUTTERMAN
Produttori	MEGAN ELLISON
	BENNETT MILLER
	JON KILIK
	ANTHONY BREGMAN
Produttori esecutivi	CHELSEA BARNARD
	RON SCHMIDT
	MARK BAKSHI
	MICHAEL COLEMAN
	TOM HELLER
	JOHN P. GUIRA
Co-Produttore	SCOTT ROBERTSON
Direttore della fotografia	GREIG FRASER
Scenografia	JESS GONCHOR
Montaggio	STUART LEVY
	CONOR O'NEILL
	JAY CASSIDY
Costumista	KASIA MAIMONE WALICKA
Musiche	ROB SIMONSEN
Musiche addizionali	WEST DYLAN THORDSON
Valley Forge Theme	MYCHAEL DANNA
Direttore del Casting	JEANNE McCARTHY
Makeup Designer	BILL CORSO
Capo parrucchiera	KATHRINE GORDON
Coordinatore sequenze di lotta	JOHN GUIRA
Coreografo sequenze di lotta	JESSE JANTZEN

SINOSSI

Ispirato a fatti realmente accaduti, *FOXCATCHER – Una storia americana* racconta la fosca e affascinante storia dell'improbabile e sostanzialmente tragico rapporto tra un eccentrico miliardario e due campioni di lotta libera.

Quando il lottatore medaglia d'oro alle Olimpiadi Mark Schultz (Channing Tatum) viene invitato dal facoltoso erede John du Pont (Steve Carell) a trasferirsi nella residenza di famiglia per aiutarlo a formare una squadra da allenare in vista dei giochi olimpici di Seul del 1988 nella sua nuova struttura sportiva all'avanguardia, Schultz coglie al volo l'opportunità, sperando di potersi concentrare sul suo allenamento e di riuscire finalmente ad uscire dall'ombra del suo venerato fratello, Dave (Mark Ruffalo). Mosso da oscure esigenze, nel sostenere le ambizioni all'oro olimpico di Schultz e nella possibilità di "allenare" un gruppo di lottatori di fama mondiale, du Pont intravede l'opportunità di conquistare finalmente il rispetto dei suoi pari e, soprattutto, di sua madre (Vanessa Redgrave) che disdegna ogni sua scelta.

Lusingato dalle attenzioni che du Pont gli riserva e incantato dall'opulenza del suo mondo, Mark inizia a considerare il suo benefattore come una figura paterna e a dipendere sempre di più dalla sua approvazione. Benché inizialmente si mostri comprensivo e lo incoraggi, du Pont cambia atteggiamento dando segni di instabilità mentale e spingendo Mark ad adottare uno stile di vita insano che rischia di compromettere il suo allenamento. Ben presto, il comportamento imprevedibile del miliardario e il crudele gioco psicologico che mette in atto iniziano a erodere la già fragile autostima dell'atleta. Nel frattempo, du Pont si fissa sempre di più su Dave, che emana la sicurezza che manca sia a lui che a Mark, consapevole che si tratta di un dono che neanche la sua enorme fortuna potrà mai comprare. Spinti dalla crescente paranoia di du Pont e dal suo progressivo allontanamento dai due fratelli, i tre uomini precipitano verso una fine tragica che nessuno avrebbe potuto prevedere.

FOXCATCHER – Una storia americana è una densa e commovente storia di amore fraterno, di lealtà mal riposta e della corruzione e del fallimento emotivo che spesso accompagnano il grande potere e la grande ricchezza. Come nei suoi precedenti lungometraggi *TRUMAN CAPOTE - A SANGUE FREDDO* e *L'ARTE DI VINCERE*, il regista candidato all'Oscar Bennett Miller esplora temi sociali importanti attraverso complessi ritratti di personaggi realmente esistiti.

NOTE DI PRODUZIONE

Tutti i lungometraggi di Bennett Miller, compreso il suo film d'esordio, il documentario THE CRUISE, ruotano attorno a persone reali con una spiccata personalità che si trovano in circostanze insolite. E malgrado l'immensa quantità di documenti raccolta durante gli anni di preparazione per *FOXCATCHER – Una storia americana*, in fin dei conti sono quei fatti nudi e crudi ad alimentare la narrazione drammatica e molti di essi, come indicano gli attori, sono stati distillati e continuamente rielaborati nel corso della lavorazione. “Trasformo un fatto reale in finzione per permettere di risalire alla verità”, dichiara Miller. “Alcuni mesi dopo l'uscita di TRUMAN CAPOTE - A SANGUE FREDDO, ho ricevuto una lettera di Harper Lee. Sosteneva che il film fosse una dimostrazione che la finzione può essere un mezzo per arrivare alla verità. Sottolineava il fatto che una buona parte della trama fosse inventata, ma anche che ‘il film raccontava la verità su Truman’. Ho cercato di fare la stessa cosa con *FOXCATCHER – Una storia americana*.”

Miller sente parlare per la prima volta della storia dell'eccentrico plurimiliardario John Eleuthère du Pont (Steve Carell) e dei due fratelli campioni di lotta libera, Mark (Channing Tatum) e Dave Schultz (Mark Ruffalo) quando i produttori esecutivi Michael Coleman e Tom Heller gli mostrano un articolo di giornale che illustra la vicenda. “Le circostanze mi sono sembrate comiche e assurde, ma le conseguenze erano terribili e reali”, ricorda il regista. “Le cose stranissime che sono avvenute in quella villa non assomigliavano a nulla che io avessi sperimentato in prima persona in vita mia, ma nonostante questo ho subito provato una sensazione di familiarità. C'era qualcosa in quella storia o forse sotto a quella storia che sentivo essere tutt'altro che stana. Anzi, l'esatto contrario”. Benché il primo istinto di Miller sia stato di accettare immediatamente il progetto, il tempo e l'energia che vi ha dedicato in seguito sono stati enormi. Come aveva fatto in precedenza per TRUMAN CAPOTE - A SANGUE FREDDO e L'ARTE DI VINCERE, il regista si è imbarcato in un intenso percorso di ricerca e documentazione che si è protratto per diversi anni. “Volevo scoprire gli aspetti sconosciuti della vicenda e per farlo ci vuole tempo. Occorrono anni e bisogna essere animati da un forte interesse e dotati di una grande attenzione”, dichiara. “È una storia che nasconde delle verità scomode: tutte le persone con cui ho parlato mi hanno dato la sensazione di custodire un qualche aspetto segreto di quanto è accaduto”.

Miller ha percorso in lungo e in largo gli Stati Uniti, viaggiando in Iowa, California, Colorado, Missouri e Pennsylvania, per scovare materiali e intervistare decine di persone, compresi Mark Schultz, la vedova di Dave Nancy, gli amici e colleghi lottatori dei due fratelli, persone che avevano lavorato per conto di du Pont, poliziotti e chiunque fosse stato testimone di qualche capitolo della storia. Oltre a tutti questi resoconti di prima mano, il regista ha anche messo insieme una miniera di video sia di du Pont sia dei fratelli Schultz.

Benché Dave fosse più grande di Mark solo di pochi mesi, i due non erano legati da un classico rapporto fraterno. I loro genitori si erano separati quando loro erano piccoli e Dave aveva assunto un ruolo paterno nei confronti di Mark, mentre venivano sballottati tra la casa del padre e quella della madre, dovendosi arrangiare per conto loro. Mark provava nei confronti del fratello un amore immenso, una grande riverenza e una dipendenza emotiva: aveva bisogno di lui per sentirsi appoggiato, come partner nella lotta e come allenatore, ma al tempo stesso era estremamente geloso del successo di Dave e il suo

malessere interiore non fece che acuirsi con il passare degli anni. “Mark conservò sempre il ruolo del fratello piccolo che non riesce a sfondare e che non sa camminare con le proprie gambe né cavarsela da solo”, osserva Channing Tatum. “Doveva sempre fare affidamento su Dave e questo gli impediva di avere una vita propria, una carriera e la cosa che più desiderava al mondo, il rispetto della gente nei suoi confronti”. Questa sua confusa vulnerabilità, spinge Mark a rivolgere la sua rabbia repressa sia contro se stesso sia contro i suoi avversari nella lotta, fino al punto di prendersi letteralmente a pugni in faccia in certi momenti. Aggiunge Tatum: “Credo che nessuno avrebbe potuto punire Mark più di quanto potesse farlo lui stesso e penso che infliggendosi quelle punizioni si sia indurito e protetto dal mondo esterno”.

L'intricata dinamica tra i due fratelli viene illustrata chiaramente attraverso la scena in cui si allenano insieme nella lotta. All'inizio, sembra quasi una danza, con Dave che senza il minimo sforzo introduce Mark a una serie di mosse, correggendolo e istruendolo con delicatezza. “C'è una vera e propria tenerezza tra loro e una profonda comunicazione non verbale”, sostiene Mark Ruffalo. “È il massimo livello di intimità che due uomini possono raggiungere senza essere amanti.”. Gradualmente i sentimenti complessi che Mark prova nei confronti di Dave emergono prepotentemente e lo costringono a diventare più aggressivo e a fare male sul serio. Afferma Ruffalo: “Mark ha un fisico molto più possente, sa essere più violento e più forte, ma Dave mantiene un forte ascendente psicologico su di lui. Ciò nonostante, appare evidente che Mark è eccezionalmente dotato”. Aggiunge il regista: “Si denota che Dave è determinato e corretto e vuole bene al fratello, ma al tempo stesso si vede in modo chiaro anche la sua posizione: è il maschio alfa, il maschio dominante. Non un maschio alfa privo di attenzioni, di empatia o di amore, ma pur sempre un maschio alfa.”.

Il complesso rapporto che lega i due fratelli arriva al punto di ebollizione quando Mark si rende conto che Dave si appresta ad andare avanti con la sua vita, a costituire una sua famiglia e a perseguire la sua carriera. Osserva Ruffalo: “Esiste un legame estremamente profondo tra loro che qualcuno potrebbe definire di co-dipendenza, che diventa insano nel momento in cui si affacciano nel mondo. Quando Dave entra nella fase di passaggio e si prepara ad entrare nell'età adulta, Mark lo prende come un tradimento e in tutta franchezza è un tradimento. La situazione è insostenibile e Dave deve smarcarsi e vivere la sua vita, anche se sa che Mark nella sua di vita non ha altro che la lotta e il loro rapporto.”.

È in questo momento in cui Mark si sente completamente a terra, che du Pont lo invita a Foxcatcher ad un incontro che gli cambierà la vita. Il miliardario lo inonda di quelle parole di encomio e attestazioni di stima e rispetto che Mark ha sempre desiderato sentirsi dire, malgrado du Pont le pronunci in modo freddo e singolare. “Penso che quel giorno Mark avesse molta trepidazione”, commenta Tatum. “Non si era mai fidato fino in fondo di qualcuno. Ma finalmente ascolta un uomo pronunciarsi nei confronti suoi e di Dave come lui ritiene che si meritino. Du Pont decreta che i due fratelli sono degli eroi, che lottano letteralmente per il loro paese, senza che alcuno li sostenga o si interessi a loro, come invece lui intende fare. Non credo che all'inizio ne fosse del tutto consapevole, ma secondo me Mark ha pian piano cominciato a rendersi conto che quella era la migliore opportunità che gli fosse mai capitata nella vita. L'occasione di poter finalmente ricevere le attenzioni, il rispetto e gli elogi che aveva sempre desiderato e staccarsi da Dave.”.

Quando dice a Mark che non sta avendo l'apprezzamento e il riconoscimento che si

merita, è come se di fatto du Pont stesse parlando di se stesso. È oberato da un patrimonio familiare pressoché impossibile da difendere e sostenere perché risale a molte generazioni. “Se da un lato le aspettative nei suoi confronti sono altissime, dall'altro non sembra esserci mai stata alcuna celebrazione per un qualche risultato”, afferma Steve Carell. “Stando a tutte le testimonianze, la madre era una donna piuttosto fredda. Du Pont le era legato, ma in realtà non ha mai ricevuto molto affetto da lei, che preferiva dispensarlo ai suoi preziosi cavalli. Penso che la lotta sia diventata molto importante per lui perché era una vocazione che si era scelto da solo. Non c'entrava nulla con la sua istruzione e la sua formazione. Sua madre non era una appassionata di lotta, anzi la trovava una pratica barbara e scegliendola come professione lui è uscito dalla sua ombra”.

Carell è reticente ad esprimere giudizi facili sul personaggio. “Non lo vedo come un mostro”, afferma. “Lo considero un individuo che ha compiuto un atto terribile perché afflitto da una malattia mentale. Era un essere umano molto triste e profondamente disturbato”.

In precedenza Du Pont aveva tentato in molti modi di lasciare la propria impronta nel mondo: attraverso l'ornitologia, la conchiliologia, la filatelia, la filantropia, il pentathlon olimpico nel quale si era allenato, e sponsorizzando tutta una serie di pratiche sportive. Ma in ultima istanza concentrò i suoi sforzi nel diventare il salvatore della lotta americana, facendo costruire la struttura di Foxcatcher ed erigendosi a principale finanziatore della disciplina sportiva. “Era estremamente competitivo”, aggiunge Carell. “Desiderava ardentemente essere rispettato. Credo che volesse ottenere dalle persone la stessa considerazione che spontaneamente mostravano di avere per Dave Schultz. Ma alla fine non è mai riuscito a conquistarsi quel livello di stima e di ammirazione. Du Pont voleva far parte di quel giro, ma allo stesso tempo, voleva anche essere tenuto in maggior considerazione rispetto agli altri.”.

Sicuramente i fan di Steve Carell resteranno sorpresi nel vederlo nei panni di un individuo così cupo come John du Pont. “Ero sicuro che Steve sarebbe stato capace di incarnare un personaggio ambiguo ed eccentrico”, afferma Miller, “ma quando l'ho conosciuto mi sono reso conto di quanti strati possiede, che è uno di quegli attori che ha un volto pubblico e un volto privato che non mostra assolutamente mai. Penso che questa sfera protetta e preservata di sé lo abbia aiutato a relazionarsi in qualche misura con il personaggio.” Miller continua: “Ad ogni modo, sarebbe stato impossibile affidare questo ruolo a un attore prevedibile perché il personaggio è, per sua stessa natura, imprevedibile. Nessuno poteva immaginare di cosa fosse capace du Pont.”.

“Aveva una serie di ostentazioni molto particolari che ho ritenuto importante riprodurre”, commenta Carell. “Ho ascoltato il suo modo di parlare e la cadenza della sua voce, non solo in riferimento all'eloquio, ma anche rispetto alle parole che sceglieva di utilizzare per esprimersi. A volte Bennett ci faceva improvvisare, quindi ho cercato di conoscere il contesto del personaggio.”. Aggiunge Ruffalo: “La prima volta che Steve è apparso sul set nei panni di du Pont, mi sono venuti i brividi. Tra le migliaia di ore di video che ho guardato per prepararmi, almeno duecento erano consacrate a du Pont, quindi conoscevo molto bene la fisicità dell'uomo, sapevo che aspetto aveva, che suono aveva la sua voce, come si muoveva. La capacità di Steve di cogliere e restituire le sue qualità fisiche è stata spaventosa e inquietante.”. Nancy Schultz, la vedova di Dave, precisa: “Mi sentivo molto a disagio a stare vicino a Steve nei panni di John du Pont. Restava quasi tutto il tempo calato nel personaggio e scorgerlo anche solo con la coda dell'occhio mi provocava un

forte turbamento.”.

Nell'attesa di reperire tutti i finanziamenti necessari a realizzare il film, Miller ha potuto scegliere i tre attori principali molto tempo prima di iniziare le riprese e consegnare loro l'ingente quantità di materiali che aveva raccolto durante la fase di documentazione. Questa iniziativa ha consentito agli attori di avere un periodo di tempo insolitamente lungo prima di arrivare sul set per immergersi nelle vite delle persone reali che avrebbero poi incarnato, un compito che hanno preso molto seriamente. “Sei investito di una responsabilità notevole quando interpreti una persona reale, molto diversa da quella che hai nei confronti di un ruolo di finzione”, sottolinea Ruffalo. “Volevo rendere onore a Dave al meglio delle mie capacità. L'unico modo che conoscevo per riuscire a farlo era cercare ovunque tutte le informazioni disponibili su di lui. In quella fase, il mio lavoro assomiglia in modo strano a quello di un reporter o di un investigatore. Mi sono avvicinato molto a Nancy, la moglie di Dave, e ad altre persone che lo conoscevano bene, come per esempio John Giura, l'allenatore nonché uno dei migliori amici di Dave. John non solo mi ha iniziato allo stile di lotta che praticava Dave, ma è anche stato la mia bussola, la persona a cui ho sempre potuto chiedere se ero credibile nei panni di Dave in una determinata scena.”. Aggiunge Tatum: “Sapere che una storia è reale ti fa sentire particolarmente investito. Anche quando il risultato del film è buono, se tu non sei stato onesto, hai in una certa misura fallito. Penso che ciascuno di noi si sentirebbe mortificato se avesse la sensazione di aver fallito a quel livello.”.

Tatum e Ruffalo non hanno solo dovuto interpretare i loro rispettivi personaggi: hanno anche dovuto imparare la lotta, uno degli sport più impegnativi e faticosi del mondo, e per giunta fare propri gli stili particolari dei due fratelli, le loro posture, le loro mosse. Nel giugno 2012, i due attori hanno iniziato gli allenamenti separatamente sotto la guida del coreografo specializzato nella lotta Jesse Jantzen e nel mese di ottobre, all'inizio delle riprese nella zona di Pittsburgh, sono passati a svolgere insieme allenamenti regolari. Per lasciare loro quanto più tempo possibile per prepararsi, tutte le scene dei tornei sono state girate a metà dicembre e le sequenze di allenamento presenti all'inizio del film sono state girate nel gennaio 2013. Il fatto che Ruffalo avesse praticato un po' la lotta durante gli anni del liceo si è rivelato un handicap, poiché Dave Schultz era mancino e Ruffalo ha dovuto disimparare tutto quello che sapeva e ripartire da zero, per non parlare del fatto che, a 45 anni, doveva essere convincente nei panni di un trentatreenne considerato da molti come il più grande lottatore di tutti i tempi. La preparazione fisica è stata estenuante. Commenta Tatum: “Sfido chiunque pensi che lo sport che pratica sia più duro a venire a provare la lotta. È stato il film più doloroso che io abbia mai girato. Non voglio mai più lottare in vita mia.”.

Per selezionare gli interpreti della squadra di Foxcatcher e degli altri lottatori che si vedono nel film, era essenziale che la produzione si garantisse il sostegno della comunità dei lottatori statunitensi. È un gruppo molto unito e non erano in pochi ad essere preoccupati per il tono che avrebbe adottato il film, considerando gli aspetti scandalistici della vicenda. E non si sono fatti scrupoli ad informare Mark Ruffalo che non lo ritenevano la persona ideale per incarnare Dave Schultz. Ruffalo si è presentato alla prima grande audizione a cui hanno partecipato anche alcuni dei più grandi lottatori americani, nonché alcuni dei vecchi amici di Dave. “Ero andato là solo per salutare”, ricorda Ruffalo, “ma Bennett mi ha detto: 'Mark, vai a metterti la tenuta perché voglio vederti lottare un po' con questi ragazzi'. A quel punto ho pensato: 'Oh, andiamo, amico, non farmi questo' ma ho comunque acconsentito. E all'improvviso mi sono reso conto che ero io quello che doveva fare il provino davanti a quei tizi e avevo tutto l'interesse a non fare pasticci.”. Per aumentare la pressione che già si sentiva addosso, Ruffalo ha incontrato come primo avversario un

lottatore medaglia olimpionica. “Dave aveva l'abitudine di partire forte, quindi ho fatto subito una delle sue tipiche mosse, una tra quelle più spettacolari”, racconta Ruffalo. “Poi ho alzato lo sguardo e Tadaaki Happa, uno dei più grandi allenatori di lotta olimpica, mi ha fatto un cenno con la testa, che per lui è un'espressione di grande entusiasmo.”. Il “provino” di Ruffalo ha segnato una svolta nel sostegno della comunità di lottatori al film. “Da lì in avanti è stato tutto un ‘qualsiasi cosa vogliate ragazzi, di qualunque cosa abbiate bisogno, contate su di noi, crediamo nel vostro progetto”, commenta Ruffalo. “e io ho sentito di avere avuto la benedizione di coloro ai quali dovevo piacere. È stato molto importante per me.”.

Tatum è stato l'unico dei tre attori principali a dover recitare davanti alla persona che stava interpretando. “È stato difficile per Mark guardare il film e adottare la giusta distanza per valutarlo perché il suo parametro è soltanto quello che è successo nella realtà della storia”, riflette Tatum. “Averlo sul set è stato incredibilmente utile in certe circostanze, per tutte le informazioni che è stato in grado di fornirmi. Ma in altri momenti è stato molto spiazzante cercare di tenere separate le vere emozioni del Mark reale dal mio lavoro di attore che doveva interpretare lui nel film.” (Il vero Mark Schultz ha un piccolo cameo nel film, nella scena in cui Mark si fa pesare per il Campionato del mondo dopo aver perso dei chili).

Vanessa Redgrave, indubbiamente una delle più grandi attrici al mondo, si è unita al cast per interpretare Jean, la temibile madre di John du Pont. Miller è rimasto colpito dalla volontà dell'attrice di improvvisare. “Nella sceneggiatura avevamo scritto svariate versioni di una scena e io le ho chiesto ‘ti andrebbe anche di improvvisarla?’, racconta il regista. “E lei ha risposto ‘certo’ ed è partita in quarta. A quel punto mi sono divertito chiedendomi cosa stesse passando per la testa di Steve Carell mentre se ne stava lì seduto accanto a Vanessa Redgrave mentre lei recitava un lungo monologo che non era stato scritto.”. Aggiunge Carell: “Improvvisava molto, ma in ogni ripresa incarnava l'allucinante forza del personaggio. Paradossalmente, la vera Jean du Pont aveva un fisico molto gracile, ma aveva senza dubbio un potere enorme nel rapporto con il figlio.”. Vanessa Redgrave commenta: “È stato straordinario lavorare con Steve Carell, perché ha un livello di concentrazione assoluto. Mi è piaciuto molto girare con lui.”. E Miller chiosa: “Lavorare con Vanessa era come essere assistere dal vivo a una scena”, ammette. “Personalmente non ho dovuto un gran che da fare.”.

Sienna Miller, che interpreta Nancy, la moglie di Dave, aveva già incarnato in precedenza tre personaggi realmente esistiti: Edie Sedgwick (FACTORY GIRL), Tippi Hedren (THE GIRL - LA DIVA DI HITCHCOCK) e Caitlin Thomas, la moglie di Dylan Thomas (THE EDGE OF LOVE), ma in questo caso Nancy Schultz era spesso presente sul set. “L'ho conosciuta al primo ciak il primo giorno delle riprese ed è stato straordinario starle vicino e poterla osservare. Ma al tempo stesso era del tutto surreale: ero vestita come lei e mi accingeva a calarmi in un personaggio che non solo era reale, ma per giunta era davanti ai miei occhi! È stata una strana dinamica, ma lei era molto aperta e disponibile a condividere le sue idee, i suoi pensieri e i suoi ricordi e a darmi tutto il suo appoggio. Però confesso che è stato anche molto stressante. Interpretare una persona che non solo è realmente esistita ma è ancora viva è una responsabilità enorme.”. A proposito di Nancy, Miller osserva: “Ho un'ammirazione immensa per lei. È una donna forte, molto intelligente, molto affettuosa, molto materna, appassionata e determinata e molto sicura di sé. Ovviamente ha vissuto un'esperienza traumatica, ma nei suoi occhi vedi che ha attraversato degli eventi drammatici e ne è uscita ancora più forte. Secondo me il bello di

questa storia e del suo ruolo è che lei e Dave interpretano la parte del polo familiare della vicenda e sono in qualche modo agli antipodi rispetto a John du Pont e Mark Schultz.”.

Grazie al grandissimo lavoro di documentazione che hanno svolto, gli attori sono arrivati a conoscere i loro personaggi talmente bene che incarnarli sul set è stato per loro molto naturale. “Dopo un po' un attore conosce il suo personaggio meglio del regista”, sostiene Ruffalo. “Arriva anche a conoscerlo meglio dello sceneggiatore.”. L'aver acquisito una profonda conoscenza della vicenda ha permesso agli attori di allontanarsi con fiducia dal copione di E. Max Frye e Dan Futterman, mantenendo la vera essenza dei personaggi reali. “Era nostro compito prepararci e documentarci nel miglior modo possibile”, afferma Carell, “ma inevitabilmente, durante le riprese, le cose sono cambiate. Ci sono state scene che avevamo discusso e provato a lungo che sono state completamente modificate sul set”. Aggiunge Tatum: “Bennett mi chiedeva di andare sul set dell'appartamento di Mark e mi diceva semplicemente ‘Fai quello che pensi farebbe Mark’. È stato divertente, ma al tempo stesso molto impegnativo. Non sai come verrà fuori nel film, quindi devi restare nei binari e mantenere una concentrazione estrema.”. Anthony Michael Hall, che interpreta il ruolo di Jack, l'assistente di du Pont, dichiara: “Direi che Bennett ha lavorato con gli attori modellando le loro interpretazioni: li ha spinti nelle nostre sagome e al tempo stesso li ha liberati. Avevano svolto bene il compito della ricerca e una volta sul set, Bennett, con molta determinazione e molto garbo, li ha aiutati a dar vita ai loro personaggi.”.

Miller ha potuto lavorare utilizzando un approccio così libero, grazie al pieno sostegno che ha ricevuto dalla sua produttrice, Megan Ellison, con la sua società, la Annapurna Pictures. Se la Annapurna Pictures si è da allora fatta conoscere per film acclamati quali *THE MASTER*, *ZERO DARK THIRTY*, *LEI* e *AMERICAN HUSTLE - L'APPARENZA INGANNA*, *FOXCATCHER – Una storia americana* è stato in realtà uno dei primi progetti intrapresi. Spiega Miller: “Fare un film come questo, che non ha nulla di predeterminato, non è un prodotto del tipo 'unisci i puntini' o 'colora il disegno tratteggiato', esige un grande atto di fede da parte dei produttori e degli attori. È quasi come iniziare a lavorare ad un documentario, quando non sai esattamente che forma avrà quando sarà finito, ma l'unico modo per farlo diventare quello che deve essere è buttarsi dentro con un punto interrogativo.”.

Nel corso delle riprese e durante la fase del montaggio, Miller ha cercato di distillare i significati essenziali di ciascuna scena, affidandosi all'occorrenza all'estetica delle immagini. Di fatti, numerose sequenze di *FOXCATCHER – Una storia americana* sono prive di dialoghi. “Bennett ritiene che i personaggi e il racconto siano sufficienti per accompagnarci in lunghi periodi di silenzio”, precisa Ruffalo. “Non ha paura di lasciare che un film abbia un respiro del genere.”. Aggiunge Tatum: “È attento ad ogni minimo dettaglio. È ossessionato dai momenti tra una scena e l'altra. Durante una lotta, la maggior parte delle persone vedono soprattutto le mosse spettacolari, i colpi ad effetto, i movimenti frenetici. Lui invece concentra l'attenzione sugli istanti in cui l'attività si smorza, alla fine di un colpo alla testa o quando i due contendenti non fanno mosse ad effetto.”.

Conclude Ruffalo: “Bennett ha usato la metafora del giardino di pietra. Quando vedi una roccia che affiora, quella è solo una piccola percentuale di quello che sta sepolto sotto e non si vede. La riflessione sulla vicenda all'interno del film è molto acuta, ma al tempo stesso appare fugace e ti resta la sensazione che sotto ci sia una storia molto più profonda e densa. Non ce la propone bella confezionata. Ci lascia nella stessa posizione in cui si è trovata la maggior parte delle persone che hanno vissuto un tipo di tragedia

come questa. Vale a dire a domandarci 'Come e perché è potuto accadere?'.

LA FAMIGLIA DU PONT

Discendente da una grande dinastia di imprenditori industriali potenti e ricchissimi, la famiglia du Pont possiede uno dei più antichi e prestigiosi lasciti della storia americana.

Le sue origini risalgono alla fine del diciottesimo secolo in Francia. Pierre du Pont, uno dei più antichi antenati accertati, era un confidente di Re Luigi XVI; suo figlio, Eleuthère Irénée du Pont, è stato apprendista di Antoine-Laurent de Lavoisier, l'uomo che è considerato essere il padre della chimica moderna. All'epoca in cui i francesi erano rinomati per essere i migliori fabbricanti di polvere da sparo del mondo, Eleuthère Irénée ebbe la possibilità di imparare i segreti della sua fabbricazione. Sfortunatamente per lui, la Rivoluzione Francese mise fine al suo periodo di apprendistato e nell'ottobre 1799 Eleuthère Irénée fuggì dalla Francia per recarsi in America insieme a Pierre e al resto della famiglia DuPont.

Poco dopo essere approdato negli Stati Uniti, si rende conto della scarsa qualità della polvere da sparo prodotta nel paese. Intravedendo un'opportunità di carriera, nel 1802 apre uno stabilimento per la fabbricazione della polvere pirica a Wilmington, nel Delaware, lungo le sponde del Brandywine Creek. Applicando le sue sofisticate conoscenze del processo manifatturiero, Eleuthère Irénée du Pont crea un prodotto che avrà un impatto sul corso della storia degli Stati Uniti per quasi duecento anni.

Nell'arco della sua vita, Eleuthère Irénée conosce un grande successo con la DuPont (benché il cognome della famiglia sia du Pont, la società ora si chiama DuPont), ma vive anche una tragedia quando, nel 1818, una serie di esplosioni all'interno della fabbrica uccide numerosi operai. Quando il rapido accumulo di debiti mette a rischio il futuro della DuPont, Alfred Victor, il figlio di Eleuthère Irénée, assume il comando della società, ma purtroppo non ha la capacità di salvarla e dopo dieci anni della sua cattiva gestione il debito della DuPont ammonta a più di mezzo milione di dollari. A quel punto, Henry du Pont, fratello minore di Alfred e figlio minore di Eleuthère Irénée, è invitato a intervenire.

Henry si è diplomato alla West Point e mette subito in pratica la disciplina e le doti di comando che ha acquisito alla scuola militare per garantire una stabilità fiscale all'azienda. Mentre la DuPont si stabilizza sotto la sua direzione, suo nipote Lamot du Pont, figlio di Alfred, emerge come forza nuova. Lamot è un chimico di talento con uno straordinario fiuto per gli affari e all'età di ventisette anni forgia un nuovo tipo di polvere da mina. Lavorando insieme, Henry e Lamot sono gli artefici dei grandi successi della società alla fine del XIX secolo, quando hanno l'opportunità di capitalizzare l'enorme domanda di munizioni dovuta alla Guerra di Successione e all'espansione della rete ferroviaria nell'ovest del paese. La DuPont sarà il più grande fornitore di esplosivi militari degli Stati Uniti durante la Prima Guerra mondiale e in seguito diventerà l'ideatore degli innovativi materiali sintetici Nylon, Teflon, Mylar, Kevlar e Lycra.

Il tenace impegno al duro lavoro della famiglia du Pont ha prodotto una dinastia e un patrimonio senza eguali nella storia americana. Oggi il nome du Pont rappresenta una multinazionale che da oltre due secoli è all'avanguardia nell'innovazione tecnologica. La società DuPont è attualmente valutata attorno ai cinquanta miliardi di dollari ed esercita le proprie attività in più di settanta paesi nel mondo.

John Eleuthère du Pont è il trisnipote di Eleuthère Irénée du Pont.

IL CAST ARTISTICO

STEVE CARELL (John du Pont) viene apprezzato per i suoi contributi come corrispondente nel programma dell'emittente Comedy Central "The Daily Show with Jon Stewart", vincitore di un premio Emmy, prima di passare dal mondo della televisione a quello del cinema e riscuotere immediati consensi. Dimostra di avere talenti che vanno al di là della recitazione e della scrittura, assumendo la guida della sua società di produzione, la Carousel Productions.

Ottiene il suo primo ruolo da protagonista nel film 40 ANNI VERGINE, di cui è anche sceneggiatore insieme al regista Judd Apatow, che resta al primo posto degli incassi al botteghino per due weekend di seguito. Successo a sorpresa del 2005, la pellicola riceve il premio AFI come uno dei 10 Migliori film dell'anno e si porta a casa il premio come Miglior commedia alla 11a edizione dei Critics' Choice Awards. Inoltre, fa conquistare a Carell e Apatow una candidatura congiunta al premio per la Miglior sceneggiatura originale della Writers Guild Association.

Nell'estate del 2011, Carell è protagonista, accanto a Julianne Moore, Ryan Gosling e Emma Stone, del film di grande successo acclamato dalla critica e dal pubblico CRAZY, STUPID, LOVE, prodotto dalla sua casa di produzione, la Carousel Productions.

In precedenza, nel 2010, Carell ha prestato la sua talentuosa voce a Gru, il protagonista di CATTIVISSIMO ME, film di animazione che all'uscita nelle sale svetta subito al primo posto del box office e guadagnerà in tutto il mondo oltre 500 milioni di dollari. Nel giugno del 2008, Carell aveva vestito i panni di Maxwell Smart, il protagonista di AGENTE SMART - CASINO TOTALE, al fianco di Anne Hathaway e Alan Arkin. Ha inoltre dato la voce al personaggio Sindachi nel cartone animato ORTONE E IL MONDO DEI CHI, diretto da Jimmy Hayward (ALLA RICERCA DI NEMO, MONSTERS & CO.), accanto a Jim Carrey, che ha contribuito a lanciare il film in tutto il mondo facendolo diventare un successo internazionale. Nel 2006, è stato tra i protagonisti del cast corale di LITTLE MISS SUNSHINE, film che ha ottenuto una candidatura all'Oscar per il Miglior film e ha vinto il SAG Award® per la Miglior interpretazione corale di un lungometraggio.

Nel 2012, Carell ha interpretato CERCASI AMORE PER LA FINE DEL MONDO, accanto a Keira Knightly. Nello stesso anno, è apparso nella commedia drammatica di grande successo IL MATRIMONIO CHE VORREI, al fianco di Meryl Streep e Tommy Lee Jones.

All'inizio del 2013, Carell è stato co-protagonista, accanto a Jim Carrey e Steve Buscemi, del film della Warner Brothers L'INCREDIBILE BURT WONDERSTONE, in cui interpreta un illusionista stanco che cerca di restare a galla. Nel luglio dello stesso anno, Carell ha ridato la voce a Gru nel film di animazione CATTIVISSIMO ME 2 che ha incassato più di 668 milioni di dollari in tutto il mondo, diventando il film più redditizio della storia della Universal Pictures. Recentemente, lo abbiamo visto in C'ERA UNA VOLTA UN'ESTATE, scritto e diretto dai premi Oscar Nat Faxon e Jim Rash. Nel dicembre 2013, ha nuovamente vestito i panni di Brick Tamland in ANCHORMAN 2 - FOTTI LA NOTIZIA, insieme a Will Ferrell e Paul Rudd, sequel del film campione di incassi ANCHORMAN - LA LEGGENDA DI RON BURGUNDY.

Tra i precedenti crediti cinematografici di Carell ricordiamo UN'IMPRESA DA DIO, VITA DA STREGA e L'AMORE SECONDO DAN. Nel 2011, Carell ha anche concluso la sua partecipazione all'adattamento americano candidato agli Emmy dell'acclamata serie televisiva britannica di Ricky Gervais THE OFFICE. Nel 2006, ha vinto il Golden Globe Award per la Migliore interpretazione maschile in una serie televisiva, musical o commedia, dopo essersi conquistato altre due candidature, per il suo ritratto di Michael Scott, l'ampollosa e illuso dirigente di una cartiera in Pennsylvania protagonista della serie. Per lo stesso ruolo è stato anche candidato a sei premi Emmy come Miglior attore protagonista in una serie comica. Negli anni passati, il programma ha vinto lo Screen Actors Guild Award per la Migliore interpretazione corale in una commedia televisiva.

Nato nel Massachusetts, oggi Carell risiede a Los Angeles insieme alla moglie, l'attrice Nancy Carell ("Saturday Night Live"), conosciuta quando era al Second City Theater Group di Chicago, di cui facevano parte entrambi. È felicemente padre di una figlia e di un figlio.

Nell'ottobre del 2014, Carell è stato visto nel film della Disney ALEXANDER AND THE TERRIBLE, HORRIBLE, NO GOOD, VERY BAD DAY nei panni del padre dell'undicenne Alexander (Ed Oxenbould) che un giorno si sveglia con della gomma da masticare nei capelli e da quel momento in poi gliene succedono di tutti i colori. Tratto dal best-seller per ragazzi dello scrittore Judith Viorst, il film è diretto da Miguel Arteta e interpretato, tra gli altri, da Jennifer Garner nel ruolo della madre di Alexander.

CHANNING TATUM (Mark Schultz) si è affermato come uno degli attori e produttori più richiesti del momento

Nel 2014 ha interpretato tre film: 22 JUMP STREET, il sequel del fortunato 21 JUMP STREET, per il quale ha ritrovato Jonah Hill e i registi Phil Lord e Christopher Miller; JUPITER - IL DESTINO DELL'UNIVERSO, scritto e diretto da Andy e Lana Wachowski e co-interpretato da Mila Kunis; e il film di animazione IL LIBRO DELLA VITA, prodotto da Guillermo del Toro e co-interpretato da Zoe Saldana, Diego Luna, Christina Applegate e Ice Cube. Ha anche ultimato le riprese di MAGIC MIKE XXL, il sequel di MAGIC MIKE.

Recentemente, è stato protagonista del film di Roland Emmerich SOTTO ASSEDIO - WHITE HOUSE DOWN, con Jamie Foxx, Maggie Gyllenhaal, James Woods e Richard Jenkins, e di EFFETTI COLLATERALI di Steven Soderbergh, con Rooney Mara, Jude Law e Catherine Zeta-Jones.

Nel 2012, Tatum è stato protagonista di quattro lungometraggi: KNOCKOUT - RESA DEI CONTI di Soderbergh, con Gina Carano, Ewan McGregor, Michael Fassbender e Michael Douglas; LA MEMORIA DEL CUORE di Michael Sucsy, al fianco di Rachel McAdams; 21 JUMP STREET con Jonah Hill, di cui sia Tatum sia Hill sono stati anche produttori esecutivi; e il film di Soderbergh campione di incassi MAGIC MIKE, con Matthew McConaughey e Joe Manganiello. MAGIC MIKE è stato finanziato e prodotto in modo indipendente da Tatum e dal suo socio di produzione, Reid Carolin, che ha anche firmato la sceneggiatura. La collaborazione tra i due soci era iniziata l'anno prima in occasione della produzione del film di Jamie Linden 10 YEARS, interpretato da Tatum insieme a Jenna Dewan, Rosario Dawson, Lynn Collins, Kate Mara, Anna Faris, Brian Geraghty, Justin Long e Chris Pratt, presentato in anteprima al Toronto Film Festival e

successivamente distribuito negli Stati Uniti da Anchor Bay.

Nel 2011, Tatum è stato protagonista del thriller THE SON OF NO ONE, accanto ad Al Pacino e Katie Holmes, e del film epico-avventuroso ambientato nell'antica Roma THE EAGLE, al fianco di Jamie Bell e Donald Sutherland. L'anno prima aveva interpretato con Amanda Seyfried DEAR JOHN di Lasse Hallstrom, adattamento cinematografico del bestseller di Nicolas Sparks *Ricordati di guardare la luna*.

Nell'agosto 2009, Tatum era nel cast del film campione di incassi G.I. JOE - LA NASCITA DEL COBRA, diretto da Stephen Sommers, insieme alla sua partner in *FOXCATCHER – Una storia americana* Sienna Miller e a Marlon Wayans e Dennis Quaid. Nel 2013 ha anche interpretato il sequel, G.I. JOE - LA VENDETTA. Sempre nel 2009, al fianco di Terrence Howard, Tatum ha recitato in FIGHTING, diretto da Dito Montiel, che lo aveva già diretto nell'acclamato GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI. Nel 2008, Tatum è stato protagonista del film drammatico della Paramount Pictures STOP-LOSS, secondo lungometraggio di Kimberly Peirce dopo il pluripremiato BOYS DON'T CRY.

Nel 2006, Tatum è stato candidato all'Independent Spirit Award e al Gotham Award nomination per la sua interpretazione in GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI. Il film, diretto da Dito Montiel che è anche l'autore della sceneggiatura tratta dal suo romanzo autobiografico omonimo del 2003, è co-interpretato da Shia LaBeouf, Robert Downey Jr. e Chazz Palminteri e ha vinto il Premio speciale della giuria per la Miglior interpretazione corale al Sundance Film Festival del 2006. Inoltre, al Sundance, Montiel ha riscosso il premio per la Miglior regia drammatica. Nello stesso anno, Tatum ha anche recitato insieme a Amanda Bynes in SHE'S THE MAN di Andy Fickman e nel film campione di incassi STEP UP, diretto da Anne Fletcher.

Tatum è nato in Alabama e cresciuto in Florida. Attualmente risiede a Los Angeles con la moglie, Jenna Dewan, e la loro figlia.

Il candidato all'Oscar **MARK RUFFALO (Dave Schultz)** è uno degli attori di Hollywood più richiesti e alterna con disinvoltura teatro e cinema, lavorando con registi del calibro di Ang Lee, Martin Scorsese, Michael Mann, Spike Jonze, David Fincher, Fernando Meirelles e Michel Gondry.

Nel 2014 è apparso nel tv-movie della HBO THE NORMAL HEART, tratto dall'omonima opera teatrale scritta da Larry Kramer. Diretto da Ryan Murphy, il film è anche interpretato da Julia Roberts e Matt Bomer e narra la storia degli sforzi di un attivista gay nel sensibilizzare la comunità gay ai rischi dell'HIV e dell'AIDS nel periodo dell'insorgenza della malattia a New York City, all'inizio degli anni '80. THE NORMAL HEART è andato in onda su HBO nel mese di maggio. Sempre nel 2014, lo abbiamo visto in TUTTO PUO' CAMBIARE, al fianco di Keira Knightley e Hailee Steinfeld. Il film è la storia di un'aspirante cantante a New York City (Knightley), la cui esistenza subisce una svolta positiva quando un produttore discografico in disgrazia (Ruffalo) la scopre. Il film è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival del 2013 ed è stato il film di chiusura al Tribeca Film Festival del 2014.

Nel 2015 vedremo Ruffalo accanto a Zoe Saldana nel film unanimamente acclamato dalla critica al Sundance Film Festival del 2014 INFINITELY POLAR BEAR, diretto da Maya

Forbes. La pellicola ruota attorno a un marito e padre bipolare, interpretato da Ruffalo, che smette di assumere i suoi farmaci e dunque finisce col perdere sia il lavoro sia la sanità mentale, mentre lotta strenuamente per tenere in piedi il suo matrimonio.

Tra i suoi prossimi progetti, citiamo il sequel di THE AVENGERS, intitolato THE AVENGERS: AGE OF ULTRON, in cui riprenderà il ruolo di Bruce Banner/ Hulk. Diretto da Joss Whedon, il film riproporrà sullo schermo anche gli altri protagonisti del primo capitolo Scarlett Johansson, Chris Hemsworth, Chris Evans e Robert Downey Jr.

Ruffalo ha avuto candidature ai premi Oscar, allo Screen Actors Guild Award, ai BAFTA e agli Independent Spirit Awards per la sua interpretazione in I RAGAZZI STANNO BENE di Lisa Cholodenko, film per il quale gli è stato conferito il premio come Miglior attore non protagonista dal New York Film Critics Circle. La pellicola è stata presentata in anteprima al Sundance Film Festival del 2010 ed è stata distribuita nello stesso anno, accompagnata da recensioni entusiastiche.

Nel 2011, Ruffalo ha esordito nella regia con SYMPATHY FOR DELICIOUS, presentato in anteprima al Sundance Film Festival il 23 gennaio 2010, dove ha poi vinto il Premio speciale della giuria come Miglior film drammatico. Il film è interpretato da Orlando Bloom, Laura Linney, Juliette Lewis e Ruffalo stesso ed è la storia di un deejay di Los Angeles che scopre di avere poteri di guarigione.

Nel 2006, ottenendo una candidatura ai Tony Award, Ruffalo ha esordito a Broadway nella produzione del Lincoln Center Theater di *Svegliati e canta* di Clifford Odets, il cui cast originale comprendeva Ben Gazzara, Zoe Wanamaker e Lauren Ambrose.

Nel 2000 è stato acclamato dalla critica per il suo ruolo in CONTA SU DI ME di Kenneth Lonergan, accanto a Laura Linney e Matthew Broderick. Prodotto da Martin Scorsese, il film ha vinto l'ambito Gran premio della giuria per il Miglior film nella sezione drammatica e il Waldo Salt Screenwriting Award al Sundance Film Festival dello stesso anno.

Tra gli altri suoi crediti cinematografici, ricordiamo TENTAZIONI (IR)RESISTIBILI, NOW YOU SEE ME - I MAGHI DEL CRIMINE, SHUTTER ISLAND, I GIOCHI DEI GRANDI, ZODIAC, THE BROTHERS BLOOM, COLLATERAL, 30 ANNI IN 1 SECONDO, SE MI LASCI TI CANCELLO, IN THE CUT, MARGARET, BLINDNESS - CECITA', SE SOLO FOSSE VERO, RESERVATION ROAD, TUTTI GLI UOMINI DEL RE, BOSTON STREETS, LA MIA VITA SENZA DI ME, IL CASTELLO, WINDTALKERS, XX/XY, LUI, LEI E GLI ALTRI, CAVALCANDO CON IL DIAVOLO, STUDIO 54, SAFE MEN, THE LAST BIG THING, FISH IN THE BATHTUB e LIFE/DRAWING.

Come attore, Ruffalo nasce in teatro, dove si è fatto notare per la prima volta grazie alla sua interpretazione nella produzione Off-Broadway di *This is Our Youth*, scritto e diretto da Kenneth Lonergan, che gli è valsa un premio Lucillel Ortel come Miglior attore. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti anche per altre interpretazioni teatrali, tra cui un Dramalogue Award e the Theater World Award. Nel 2000, è stato visto sul palcoscenico di una produzione Off-Broadway di *The Moment When*, un commedia del Premio Pulitzer e vincitore del Tony Award James Lapine. Ruffalo ha esordito in teatro il *Avenue A* al Cast Theater.

Sceneggiatore, regista e produttore, Ruffalo ha co-scritto la sceneggiatura del film

indipendente THE DESTINY OF MARTY FINE. Nel 2000, ha diretto la commedia originale di Timothy McNeil *Margaret* allo Hudson Backstage Theatre di Los Angeles.

Ruffalo è anche un sostenitore dell'esigenza di trovare una soluzione al problema del cambiamento climatico e di adottare fonti di energia rinnovabile. Nel marzo del 2011, ha co-fondato la Water Defense per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impatto delle modalità estrattive di energia sull'acqua e sulla salute. Scrive periodicamente articoli sul Guardian e sull'Huffington Post e di recente è stato insignito del Global Green Millennium Award for Environmental Leadership, del Meera Gandhi Giving Back Foundation Award e del Riverkeeper's Big Fish Award. Nel 2012, Time Magazine lo ha incluso nel suo elenco "People Who Mattered" (persone che hanno fatto la differenza).

Ruffalo risiede con la famiglia a New York.

Definita da Tennessee Williams "la più grande attrice del nostro tempo", **VANESSA REDGRAVE (Jean du Pont)** proviene da una leggendaria famiglia di attori britannici. Suo padre, Sir Michael Redgrave, era uno dei più popolari e rispettati attori inglesi. Sua madre, Rachel Kempson, era una famosa attrice teatrale. Anche sua sorella, Lynn Redgrave, era un'attrice cinematografica e teatrale e suo fratello, Corin Redgrave, era un regista e attore teatrale di successo.

Vanessa Redgrave debutta come attrice professionista nella commedia teatrale *A Touch of the Sun* (1957), in cui recita insieme al padre. Benché esordisca sul grande schermo già nel 1958 nel film *BEHIND THE MASK*, fino ai primi anni '60 si concentra soprattutto sul lavoro teatrale. Durante la stagione 1959-1960, fa parte della compagnia del Royal Shakespeare Theatre di Stratford-upon-Avon. Il vero anno d'inizio della sua carriera cinematografica è il 1966. Nell'arco di due anni appare in quattro film che le valgono la fama di attrice intelligente con un'imponente presenza scenica: *MORGAN MATTO DA LEGARE* di Karel Reisz (1966, candidato all'Oscar); *UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI* di Fred Zinneman, *BLOW-UP* di Michelangelo Antonioni (1966); e *CAMELOT* di Joshua Logan (1967). La sua interpretazione nei panni di Ginevra in *CAMELOT* rafforza il suo status di attrice tra le più popolari e rispettate dell'epoca. Alla fine degli anni 60 e inizio degli anni '70 Vanessa Redgrave dimostra la sua bravura attoriale sia nei film di stampo classico che sia in quelli più commerciali. Nel 1968, appare nei panni di Nina in *THE SEA GULL*, l'adattamento di Sidney Lumet de *Il gabbiano* di Anton Čechov, e della ballerina Isadora Duncan in *ISADORA*, ruolo per il quale vince il premio come Migliore attrice della National Society of Film Critics, un secondo premio per la Miglior interpretazione femminile al Festival di Cannes, oltre alla candidatura ai Golden Globe e agli Oscar. Nel 1971 interpreta il ruolo di Andromaca in *LE TROIANE* e ottiene la sua terza candidatura all'Oscar per aver incarnato la protagonista di *MARIA STUARDA, REGINA DI SCOZIA*. Nel 1977, vince l'Oscar come Miglior attrice non protagonista per la sua interpretazione in *GIULIA* (1977). Nei due decenni successivi, rifiuta le offerte di ruoli in film popolari e commerciali e sceglie produzioni più piccole. Nel 1980, la sua controversa interpretazione del ruolo della vittima di un campo di concentramento nell'adattamento televisivo di *BALLATA PER UN CONDANNATO* di Arthur Miller le vale un premio Emmy.

Vanessa Redgrave ottiene la quinta candidatura all'Oscar nel 1985 per *I BOSTONIANI* di James Ivory e la sesta nel 1992 per il ruolo di Mrs. Wilcox in *CASA HOWARD*. Nel corso degli anni '90 e 2000 continua a raccogliere riconoscimenti. Nel 2000, la sua interpretazione di una lesbica in lutto per la perdita della sua compagna di una vita nella serie televisiva della HBO *WOMEN* le vale un premio Golden Globe e un premio Emmy come Miglior attrice non protagonista, oltre all'Excellence in Media Award della Gay &

Lesbian Alliance Against Defamation. Nel 2005, entra a far parte del cast della serie FX NIP/TUCK, in cui ritrae la Dottoressa Erica Noughton, la madre di Julia McNamara interpretata da Joely Richardson, sua figlia nella vita reale. Nel 2006, Vanessa Redgrave recita al fianco di Peter O'Toole nel film di Roger Michell VENUS e l'anno successivo negli acclamati film UN AMORE SENZA TEMPO, diretto da Lajos Koltai, ed ESPIAZIONE, diretto da Joe Wright, per il quale ottiene la candidatura al premio della Broadcast Film Critics Association grazie alla sua interpretazione, malgrado duri solo sette minuti. Nel 2010, è protagonista di MIRAL di Julian Schnabel e di LETTERS TO JULIET di Gary Winick.

Tra i suoi film più recenti, ricordiamo CORIOLANUS di Ralph Fiennes, ANONYMOUS di Roland Emmerich, UNA CANZONE PER MARION, THE LAST WILL AND TESTAMENT OF ROSALIND LEE (nel ruolo che dà il titolo al film) e THE BUTLER - UN MAGGIORDOMO ALLA CASA BIANCA di Lee Daniels.

SIENNA MILLER (Nancy Schultz) nasce a New York, frequenta le scuole in Inghilterra e studia arte drammatica al Lee Strasberg Institute a New York. Esordisce sul grande schermo nei panni della donna di cui si innamora il personaggio interpretato da Daniel Craig in THE PUSHER di Matthew Vaughn. In seguito, appare in film quali FACTORY GIRL, CASANOVA, THE EDGE OF LOVE, INTERVIEW e GI JOE - LA NASCITA DEI COBRA, film che nel 2009 riscuote enorme successo al botteghino in tutto il mondo, in cui Sienna interpreta il ruolo della Baronessa che le vale il premio come Migliore attrice non protagonista agli ShoWest Awards di Las Vegas.

Siena Miller ha ricevuto numerosi riconoscimenti per le sue interpretazioni cinematografiche, tra cui una candidatura al British Independent Film Award come Migliore attrice non protagonista per il suo ruolo in THE EDGE OF LOVE. Nello stesso anno riceve anche una nomination all'Orange Rising Star Award dei BAFTA e nel 2006 una candidatura all'Independent Spirit Award per il suo ruolo nei panni di Katya in INTERVIEW.

Nel 2012, Miller interpreta Tippi Hedren nel tv-movie della HBO THE GIRL - LA DIVA DI HITCHCOCK, diretto da Julian Jarold, che esplora il rapporto tra la Hedren e Alfred Hitchcock (Toby Jones) durante la realizzazione di GLI UCCELLI. Il film riceve critiche entusiastiche, in particolare per le interpretazioni di Miller e Jones e nel dicembre 2012 viene trasmesso anche dalla BBC. Per il suo ruolo in THE GIRL - LA DIVA DI HITCHCOCK, la Miller è candidata ai Golden Globe nella categoria della Migliore attrice e ai TV BAFTA nella stessa categoria.

I suoi film più recenti comprendono YELLOW di Nick Cassavetes, presentato in anteprima al SXSW Film Festival, e JUST LIKE A WOMAN, diretto dal regista di fama internazionale Rachid Bouchareb (INDIGENES), A CASE OF YOU, HIPPIE HIPPIE SHAKE e i prossimi BUSINESS OR PLEASURE e MISSISSIPI GRIND.

In teatro, Sienna Miller esordisce nel West End londinese nel 2005 interpretando il ruolo di Celia nella produzione Young Vic di *Come vi piace* di William Shakespeare al Wyndham's Theatre di Londra, condividendo il palcoscenico con Helen McCrory e Dominic West. Da allora ha recitato a Broadway in *After Miss Julie* di Patrick Marber, tratto da *La signorina Giulia* di Strindberg, diretto da Mark Brokaw. Più recentemente è stata la protagonista di *Flare Path* di Terrence Rattigan al Theatre Royal Haymarket, diretto da Trevor Nunn,

grande successo al botteghino e unanimemente elogiato dalla critica.

Siena Miller è anche profondamente appassionata impegnata e in una serie di opere caritatevoli. Tra le organizzazioni con cui collabora ci sono la Global Cool Foundation, una fondazione non a scopo di lucro specializzata nelle tematiche verdi, la Starlight Foundation, che ha come missione il miglioramento della qualità di vita e della salute di bambini e delle loro famiglie in tutto il mondo e l'organizzazione assistenziale mondiale International Medical Corps.

ANTHONY MICHAEL HALL (Jack) è un attore, un produttore cinematografico e un regista che ha catturato l'attenzione mondiale interpretando una serie di film con il regista e sceneggiatore John Hughes, tra cui NATIONAL LAMPOON'S VACATION (1983), SIXTEEN CANDLES - UN COMPLEANNO DA RICORDARE (1983) BREAKFAST CLUB (1985) e LA DONNA ESPLOSIVA (1985).

Per evitare di vedersi assegnare sempre lo stesso ruolo interpretato nei primi film, Hall diversifica le sue scelte unendosi al cast di "Saturday Night Live" nella stagione 1985-1986 e interpretando film come LA MORTE ALLA CALCAGNA di Richard Tuggle, LA GRANDE PROMESSA, EDWARD MANI DI FORBICE di Tim Burton e SEI GRADI DI SEPARAZIONE di Fred Schepisi. Nel 1999 incarna il fondatore di Microsoft Bill Gates nel film per la televisione I PIRATI DI SILICON VALLEY e dal 2002 al 2007 interpreta il personaggio protagonista della serie televisiva di USA Network LA ZONA MORTA di Stephen King. Durante la sua programmazione, la trasmissione è una delle serie televisive più apprezzate delle emittenti via cavo. Hall è anche co-produttore (stagioni uno e tre), produttore (stagione cinque) e co-produttore esecutivo (stagione sei) della serie e dirige un episodio della terza stagione, dal titolo omonimo, LA ZONA MORTA, interpretato da Richard Lewis. Nel 1994, dirige e interpreta anche la commedia HAIL CAESAR per Showtime, per la quale compone ed esegue alcuni brani musicali. Il cast del tv movie comprende anche Samuel L. Jackson, Robert Downey, Jr. e Judd Nelson.

Nel 2008, Hall incarna Mike Engel, il giornalista/conduuttore televisivo di Gotham City ne IL CAVALIERE OSCURO di Christopher Nolan. Tra gli alti crediti cinematografici al suo attivo vanta HAPPY ACCIDENTS, CRIME SHADES, ALL ABOUT THE BENJAMINS, FUNNY VALENTINE (di cui è anche produttore), AFTERMATH, e l'imminente SOMETHING ABOUT HER. I suoi crediti televisivi comprendono i tv movie 61* di Billy Crystal (nei panni di Whitey Ford), HITCHED, HYSTERIA: THE DEF LEPPARD STORY, LA BLUES e CONTATTO FINALE, oltre a numerosi e ricorrenti ruoli nelle serie COMMUNITY, WAREHOUSE 13, DIARIO DI UNA NERD SUPERSTAR e PSYCH.

IL CAST TECNICO

BENNETT MILLER (Produttore/Regista) è un regista cinematografico candidato all'Oscar e conosciuto soprattutto per i suoi due lungometraggi L'ARTE DI VINCERE (2011) e TRUMAN CAPOTE - A SANGUE FREDDO (2005).

L'ARTE DI VINCERE ripercorre la storia della stagione 2002 della squadra di baseball Oakland Athletics e del suo general manager Billy Beane. Il film riceve gli elogi della critica e sei candidature agli Oscar, compresa quella per il Miglior film, quattro candidature ai Golden Globe e due candidature agli Screen Actors Guild Awards, oltre alle nomination ai premi AFI, BAFTA, PGA e WGA.

Miller è stato anche candidato all'Oscar per la Miglior regia per TRUMAN CAPOTE - A SANGUE FREDDO, con protagonista Philip Seymour Hoffman nei panni di Truman Capote, interpretazione che è valsa a Hoffman l'Oscar come Migliore attore, per aver ritratto Capote nel periodo di preparazione e approfondimento svolto dall'autore in preparazione al suo innovativo romanzo-verità *A sangue freddo*. Per lo stesso film, Miller ha conquistato anche una candidatura al premio David Lean alla Regia dei BAFTA, il premio Miglior opera prima del New York Film Critics Circle e la candidatura al premio Outstanding Feature Directorial Achievement del Directors Guild of America.

Miller esordisce nella regia cinematografica nel 1998 con il documentario THE CRUISE, ritratto della guida turista di New York City Timothy "Speed" Levitch. Il film ottiene le lodi sperticate della critica e importanti riconoscimenti, tra cui il primo premio all'International Forum della Berlinale.

Miller è anche un acclamato regista di filmati pubblicitari, video musicali e recentemente ha diretto alcuni cortometraggi per gli Academy Awards e la Convention nazionale del Partito Democratico.

E. MAX FRYE (Sceneggiatura) nasce e cresce ad Eugene, nell'Oregon. Per la sua prima sceneggiatura, QUALCOSA DI TRAVOLGENTE, diretto da Jonathan Demme, vince un Edgar Award dei Mystery Writers of America. Come autore della mini-serie televisiva di HBO BAND OF BROTHERS, ottiene un Christopher Award, un Peabody Award e una candidatura ai premi Emmy.

DAN FUTTERMAN (Sceneggiatura) nel 2005 è stato candidato all'Oscar, al premio BAFTA e al Writers Guild of America Award per la sua sceneggiatura del film TRUMAN CAPOTE - A SANGUE FREDDO e per lo stesso film ha vinto i premi per la Miglior sceneggiatura della Boston Society of Film Critics, della Los Angeles Film Critics Association e dei Washington DC Area Film Critics, oltre a un Independent Spirit Award e a un ex-equo con il biografo Gerald Clarke del USC Scriptor Award.

Dan e la moglie Anya Epstein, con cui frequentemente scrive, sono stati gli show runner della terza stagione della serie televisiva HBO IN TREATMENT e di recente hanno scritto e prodotto la nuova mini-serie di Fox TV GRACEPOINT. Insieme a Ira Glass, stanno

anche lavorando anche alla serie T e al programma radiofonico “This American Life”.

Come attore, Dan ha recitato in produzioni a Broadway (*Angels in America*) e Off-Broadway, al Lincoln Center e al Manhattan Theatre Club (*The Lights, A Fair Country, La scelta del mazziere*). Tra i suoi crediti cinematografici come attore, ricordiamo UN CUORE GRANDE, PIUME DI STRUZZO, URBANIA e il recente KILL THE MESSENGER.

MEGAN ELLISON (Produttore) è la fondatrice e la titolare della Annapurna Pictures, una società finanziaria di produzione cinematografica che concentra la sua attività sulla realizzazione di film sofisticati di elevata qualità che spiccano tra quelli prodotti dai tradizionali studios di Hollywood.

Nella sua veste di dirigente della Annapurna Pictures, Ellison difende con successo la strategia della società di produrre film in grado di incontrare sia i consensi della critica che quelli del mercato. Grazie alla sua passione per i film di grande livello, la Ellison realizza progetti che attraggono un pubblico variegato in costante crescita, dando spazio a tutti i generi cinematografici e a tutti i budget, ma preservando sempre l'originalità del film. Il suo innato entusiasmo e il suo originale stile di produzione la stanno rapidamente trasformando in una dei principali produttori della nuova ondata di autori dell'industria cinematografica e narratori di grande livello.

Tra i progetti più recenti di Annapurna ricordiamo AMERICAN HUSTLE - L'APPARENZA INGANNA di David O. Russell, con Christian Bale, Bradley Cooper, Jeremy Renner, Amy Adams e Jennifer Lawrence. Il film ha vinto tre Golden Globe, tra cui il premio per il Miglior film, musical o commedia, ed è stato candidato a dieci Oscar, compreso quello per il Miglior film. Inoltre, la Annapurna ha prodotto LEI di Spike Jonze, interpretato da Joaquin Phoenix, Amy Adams e Rooney Mara. LEI ha fatto incetta di premi della critica, tra cui il Golden Globe per la Miglior Sceneggiatura, e l'Oscar per la Miglior sceneggiatura. E quest'anno vedremo *FOXCATCHER – Una storia americana* di Bennett Miller, con Channing Tatum, Steve Carell, e Mark Ruffalo, ispirato alla vera storia del miliardario condannato per omicidio John du Pont.

Sotto la guida della Ellison, negli anni recenti la Annapurna ha arricchito il settore, contribuendo all'importante incremento di film drammatici molto maturi. Tra i progetti realizzati da Annapurna in passato ricordiamo il film di Kathryn Bigelow pluri-candidato ai Golden Globe e agli Oscar ZERO DARK THIRTY; il capolavoro di Paul Thomas Anderson pluri-candidato ai Golden Globe e agli Oscar THE MASTER; COGAN - KILLING THEM SOFTLY di Andrew Dominik, interpretato da Brad Pitt, e LAWLESS di John Hillcoat. Nel 2013, SPRING BREAKERS - UNA VACANZA DA SBALLO, prodotto da Annapurna, diretto da Harmony Korine e interpretato da Selena Gomez, Vanessa Hudgens e James Franco, ha battuto il record dei maggiori incassi nel primo weekend di uscita per un film distribuito in un numero limitato di sale. Dello stesso anno è THE GRANDMASTER di Wong Kar Wai, la storia del maestro di arti marziali Yip Man di cui Bruce Lee è stato allievo, candidato a due Academy Awards.

Inoltre, la Annapurna si è associata con la Color Force di Nina Jacobson per realizzare un progetto di adattamento del popolarissimo romanzo comico di Maria Semple *Where'd You Go, Bernadette?* e con la Denver & Delilah e la CJ Entertainment per il film SYMPATHY FOR LADY VENGEANCE, remake di LADY VENDETTA, scritto da William Monahan e

interpretato da Charlize Theron. Annapurna ha di recente annunciato che produrrà un progetto televisivo, attualmente senza titolo, su Greta Garbo e Marlene Dietrich, scritto dagli sceneggiatori Angela Robinson e Alex Kondracke e incentrato sulle vite intersecanti delle due dive del cinema.

I film prodotti da **JON KILIK (Produttore)** hanno vinto numerosi premi, tra cui i Golden Globe per il Miglior film a BABEL di Alejandro González Iñárritu e a LO SCAFANDRO E LA FARFALLA di Julian Schnabel e innumerevoli candidature agli Oscar.

Kilik ha prodotto il film campione di incassi HUNGER GAMES e il suo sequel, HUNGER GAMES: LA RAGAZZA DI FUOCO. Sta attualmente lavorando a THE HUNGER GAMES: IL CANTO DELLA RIVOLTA, che sarà distribuito in due parti.

Il 1988 è l'anno in cui Kilik inizia la sua collaborazione con Spike Lee per l'innovativo FA' LA COSA GIUSTA. A oggi, ha prodotto altri tredici film di Spike Lee: MO' BETTER BLUES, JUNGLE FEVER, MALCOLM X, CROOKLYN, CLOCKERS, GIRL 6 - SESSO IN LINEA, HE GOT GAME, SUMMER OF SAM - PANICO A NEW YORK, BAMBOOZLED, LA 25A ORA, INSIDE MAN, MIRACOLO A SANT'ANNA e il tv movie MIKE TYSON: TUTTA LA VERITA'.

Ha anche prodotto tutti e cinque i lungometraggi di Julian Schnabel: BASQUIAT, PRIMA CHE SIA NOTTE, LO SCAFANDRO E LA FARFALLA (Golden Globe per il Miglior film drammatico e quattro candidature agli Academy Award), MIRAL e il documentario su Lou Reed BERLIN.

Come produttore, Kilik vanta, tra gli altri, i seguenti crediti cinematografici: BRONX di Robert de Niro, DEAD MAN WALKING - CONDANNATO A MORTE di Tim Robbins (Oscar per la Miglior attrice), PLEASANTVILLE di Gary Ross, POLLOCK di Ed Harris (Oscar per la Miglior attrice), SKINS di Chris Eyre, ALEXANDER e W. di Oliver Stone BROKEN FLOWERS e THE LIMITS OF CONTROL di Jim Jarmusch, BABEL di Alejandro González Iñárritu (premio per la Miglior regia al Festival di Cannes, Golden Globe per il Miglior film drammatico e sette candidature agli Oscar, compresa quella per il Miglior film) e BIUTIFUL, sempre di Alejandro González Iñárritu.

Kilik è nato a Newark, nel New Jersey, e cresciuto a Millburn. Dopo essersi laureato all'Università del Vermont, nel 1979 si trasferisce a New York per perseguire una carriera nel cinema. Nel 2003 è tornato nella sua Alma Mater nel Vermont per ricevere una laurea ad honorem e tenere un discorso ai laureandi.

ANTHONY BREGMAN (Produttore) vanta numerosi crediti cinematografici, tra cui il film vincitore del premio Oscar SE MI LASCI TI CANCELLO, FRIENDS WITH MONEY, QUELL'IDIOTA DI NOSTRO FRATELLO, SYNECDOCHE, NEW YORK, PLEASE GIVE, THE TAO OF STEVE, LOVELY & AMAZING, HUMAN NATURE, UN PERFETTO GENTILUOMO, THUMB SUCKER - IL SUCCHIAPOLLICE, LA FAMIGLIA SAVAGE, TEMPESTA DI GHIACCIO, I FRATELLI McMULLEN, TRICK, DARLING COMPANION, UNA RAGAZZA A LAS VEGAS, SCUSA, MI PIACE TUO PADRE e NON DICO ALTRO.

Tra i film recenti e futuri prodotti da Bregman, citiamo: TUTTO PUO' CAMBIARE di John Carney, interpretato da Keira Knightley e Mark Ruffalo, EVERY SECRET THING di Amy

Berg, con Diane Lane, Elizabeth Banks, Dakota Fanning e Danielle Macdonald, AMERICAN ULTRA di Nima Nourizadeh, interpretato da Jesse Eisenberg e Kristen Stewart, e SING STREET di John Carney.

Nell'autunno del 2006, a New York, Bregman ha fondato la società di produzione Likely Story, che attualmente dirige insieme a Stefanie Azpiazu. Prima di costituire la Likely Story, Bregman è stato socio per quattro anni della This is That e ha trascorso dieci anni come responsabile della produzione della Good Machine, dove ha seguito la produzione e la post-produzione di più di trenta lungometraggi, tra cui RAGIONE E SENTIMENTO, MANGIARE BERE UOMO DONNA, PARLANDO E SPARLANDO, WHAT HAPPENED WAS..., IL BANCHETTO DI NOZZE e SAFE. Bregman insegna produzione alla Scuola di cinema post-laurea della Columbia University ed è presidente del consiglio di amministrazione dell'IFP, la più antica e capillare associazione americana di cineasti indipendenti, che sponsorizza anche gli annuali premi Gotham.

I film prodotti da Bregman hanno conquistato, tra gli altri, numerosi premi Oscars, Golden Globes, BAFTA, Gotham, Indie Spirit oltre a quelli dei festival cinematografici di Cannes, Berlino e Sundance. Nel 2010 Roger Ebert ha definito SYNECDOCHE, NEW YORK il Miglior film del decennio.

GREIG FRASER (Direttore della fotografia) nasce a Melbourne, in Australia, e si laurea al Royal Melbourne Institute of Technology nel 1996, con una tesi sulla fotografia.

Tra i film più recenti che Fraser ha girato, ricordiamo ZERO DARK THIRTY, diretto da Kathryn Bigelow, COGAN - KILLING THEM SOFTLY, diretto da Andrew Dominik, BIANCANEVE E IL CACCIATORE, diretto da Rupert Sanders, BLOOD STORY, diretto da Matt Reeves e BRIGHT STAR, diretto da Jane Campion.

Per BRIGHT STAR, Fraser ha vinto nel 2010 il premio per la Miglior fotografia dell'Australian Film Institute, nel 2009 il premio per la Miglior realizzazione tecnica del British Independent Film e l'IF Award per la Miglior fotografia e, soprattutto, ha conseguito il prestigioso Milli Award come Miglior direttore della fotografia australiano del 2011.

Altri crediti cinematografici comprendono OUT OF THE BLUE, LAST RIDE, RAGAZZI MIEI e CRACKER BAG, che ha vinto la Palma d'oro per il Miglior cortometraggio al Festival di Cannes del 2003 e il premio dell'Australian Film Institute per la Miglior Fotografia sempre nel 2003. Ha anche ripreso il cortometraggio di Jane Campion "The Water Diary", che faceva parte di 8, film collettivo del 2008 che comprendeva anche episodi firmati da Wim Wenders, Gasper Noe, Gus Van Sant e altri cineasti molto famosi.

JESS GONCHOR (Scenografo) aveva precedentemente collaborato con il regista Bennett Miller per TRUMAN CAPOTE - A SANGUE FREDDO e L'ARTE DI VINCERE.

Tra gli altri suoi crediti cinematografici citiamo il film campione di incassi IL DIAVOLO VESTE PRADA e numerosi film dei fratelli Coen tra cui il vincitore del premio Oscar NON È UN PAESE PER VECCHI, per il quale Gonchor ha ricevuto il premio dell'Art Directors Guild, BURN AFTER READING - A PROVA DI SPIA e A SERIOUS MAN, entrambi i quali gli sono valsi una candidatura al premio per l'Eccellenza nella scenografia dell'Art

Directors Guild. Per IL GRINTA dei fratelli Coen ha ricevuto candidature all'Oscar, ai premi dell'Art Directors Guild, ai Critics' Choice Awards e ai BAFTA. Di recente ha di nuovo lavorato insieme ai fratelli Coen in A PROPOSITO DI DAVIS e in passato ha curato la scenografia anche di AMERICAN LIFE di Sam Mendes e FAIR GAME - CACCIA ALLA SPIA di Doug Liman.

Nato a New York, all'inizio della carriera si è interamente dedicato alle scene di produzioni teatrali off-off-Broadway. Quando è passato al cinema, ha lavorato nel reparto scenografia di lungometraggi quali LA SEDUZIONE DEL MALE di Nicholas Hytner, UN MONDO PERFETTO di Clint Eastwood e IL PRESIDENTE - UNA STORIA D'AMORE di Rob Reiner. È stato assistente scenografo di ATTACCO AL POTERE di Edward Zwick e anni dopo per lo stesso regista ha curato anche le scenografie di L'ULTIMO SAMURAI, condividendo la candidatura all'Art Directors Guild Award dell'intera squadra di scenografi.

STUART LEVY (Montatore) ha recentemente montato il thriller di Oliver Stone LE BELVE. Aveva già lavorato con il regista anche in WALL STREET - IL DENARO NON DORME MAI e OGNI MALEDETTA DOMENICA.

Tra gli altri importanti crediti cinematografici di Levy ricordiamo: il film d'azione ambientato nella Grecia antica di Tarsem Singh IMMORTALS; THE RESIDENT, interpretato da Hilary Swank; il fantasy di avventura ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM; il dramma familiare di Catherine Hardwicke NATIVITY e il thriller di Wes Craven RED EYE.

Oltre ai lungometraggi di finzione, Levy ha curato il montaggio di documentari elogiati dalla critica come CROSSFIRE HURRICANE, per il quale ha ottenuto una candidatura ai premi Emmy, e CHICAGO 10, che gli è valso una nomination al premio A.C.E. Eddie Award nel 2008.

CONOR O' NEILL (Montatore) ha lavorato con Bennett Miller al montaggio di L'ARTE DI VINCERE prima di ritrovarlo per *FOXCATCHER – Una storia americana*. Come Bennett, Conor ha esordito nel cinema nei documentari, montando film acclamati dalla critica come WORD WARS, CAPITALISM: A LOVE STORY di Michael Moore e il documentario candidato all'Oscar MURDERBALL, per il quale ha anche vinto il premio speciale della giuria per il montaggio al Sundance Film Festival. Recentemente è stato candidato agli Emmy per il lavoro svolto sul documentario della HBO sui Rolling Stones CROSSFIRE HURRICANE.

JAY CASSIDY, A.C.E (Montatore) ha iniziato la sua carriera di montatore cinematografico negli anni '70 lavorando a documentari e filmati promozionali politici. Nell'arco della sua carriera professionale, Cassidy ha montato più di trenta lungometraggi. Ha lavorato con Sean Penn a tutti i film da lui diretti e in particolare a INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE (2007), per il quale Cassidy ha ricevuto una candidatura al premio Oscar per il Miglior montaggio. In seguito, ha ottenuto una nuova nomination agli Academy Awards per le sue collaborazioni ai film di David O. Russell's IL LATO POSITIVO - SILVER LININGS PLAYBOOK (2012) e AMERICAN HUSTLE - L'APPARENZA INGANNA (2013). Tra gli altri suoi crediti cinematografici, vanta UNA SCOMODA VERITA' (2006), che gli è valso il premio Oscar per il Miglior documentario nel 2007, BROTHERS (2009),

CONVICTION (2010) e WAITING FOR SUPERMAN (2010).

Cassidy è membro della Academy of Motion Picture Arts and Sciences and American Cinema Editors.

KASIA MAIMONE WALICKA (Costumista) ha precedentemente lavorato con il regista Bennett Miller ai pluripremiati L'ARTE DI VINCERE e TRUMAN CAPOTE - A SANGUE FREDDO. Per il lavoro svolto in TRUMAN CAPOTE - A SANGUE FREDDO ha ottenuto una candidatura al Costume Designers Guild Award e ha conseguito una seconda nomination allo stesso premio per gli ammiratissimi costumi che ha disegnato per MOONRISE KINGDOM - UNA FUGA D'AMORE, film di grande successo di Wes Anderson.

Da molti decenni, veste una variegata galleria di personaggi sullo schermo e tra i suoi numerosi crediti cinematografici come costumista, ricordiamo il thriller campione di incassi di George Nolfi I GUARDIANI DEL DESTINO, con Matt Damon e Emily Blunt; DUE CUORI E UNA PROVETTA, di Josh Gordon e Will Speck, interpretato da Jennifer Aniston e Jason Bateman; il cortometraggio di Joachim Back vincitore del premio Oscar THE NEW TENANTS; il cortometraggio di Ang Lee interpretato da Clive Owen CHOSEN; JESUS' SON di Alison Maclean, con Billy Crudup; 13 VARIAZIONI SUL TEMA di Jill e Karen Sprecher; THE BUSINESS OF STRANGERS di Patrick Stettner, con Stockard Channing e Julia Stiles; per Mira Nair, il lungometraggio AMELIA, il tv-movie GLI OCCHI DELLA VITA e l'episodio "India" del film collettivo 11 SETTEMBRE 2001; e SONGCATCHER di Maggie Greenwald, interpretato da Janet McTeer e Emmy Rossum.

Come costumista teatrale, Walicka Maimone ha contribuito alla realizzazione di opere sperimentali di Robert Woodruff (*Oedipus Rex*) e Richard Foreman (*Maria del Bosco* e *King Cowboy Rufus Rules the Universe*). Ha collaborato con i coreografi Susan Marshall, Twyla Tharp, Donald Byrd e David Dorfman. Per quanto riguarda la lirica, ha realizzato progetti per Philip Glass *Les Enfants Terribles* e *The Sound of a Voice*. Ha inoltre lavorato agli allestimenti di *Book of Longing*, in cui Philip Glass interpretava Leonard Cohen in poesie, musiche e immagini.

Presto ammireremo i suoi costumi nel film di Maya Forbes INFINITELY POLAR BEAR, con Mark Ruffalo e Zoe Saldana e di recente li abbiamo apprezzati nel film di Theodore Melfi ST. VINCENT, interpretato da Naomi Watts, Bill Murray, Melissa McCarthy e Terrence Howard.

ROB SIMONSEN (Musiche) è un compositore di colonne sonore cinematografiche, musicista e produttore musicale americano. Collaboratore di lunga data di Mychael Danna, insieme a lui ha composto la colonna sonora di numerosi film, tra cui la produzione indipendente di successo (500) GIORNI INSIEME. Ha inoltre scritto le musiche addizionali di molti degli altri film musicati da Danna, tra cui L'ARTE DI VINCERE di Bennett Miller e VITA DI PI di Ang Lee, che nel 2013 ha vinto il premio Oscar per la Miglior colonna sonora.

Come compositore indipendente, nel 2013 Simonsen ha conseguito due candidature al World Soundtrack Award per THE SPECTACULAR NOW di James Ponsoldt e C'ERA UNA VOLTA UN'ESTATE di Nat Fax e Jim Rash. Quello stesso anno, ha composto per la

Apple le musiche della campagna pubblicitaria mondiale per il lancio dell'iPhone 5 e ha scritto i brani al pianoforte della loro memorabile campagna "Everyday". Oltre alle musiche di *FOXCATCHER – Una storia americana*, nel 2014 Simonsen ha composto anche quelle del secondo lungometraggio di Zach Braff, *WISH I WAS HERE*.

Di recente, Simonsen ha co-fondato The Echo Society, un collettivo che sta presentando una serie di concerti a Los Angeles, riunendo insieme compositori, musicisti e artisti per creare ed eseguire brani musicali nuovi e all'avanguardia.

WEST DYLAN THORDSON (Musiche aggiuntive) è un compositore che risiede nel quartiere Red Hook di Brooklyn. Originario della remota cittadina del Minnesota Hanska, Thordson ha sviluppato le sue tecniche musicali prevalentemente in solitudine. In particolare, per alcuni anni ha abitato e lavorato all'interno della sua ex scuola elementare. Insieme alla sua band, il progetto "A Whisper in the Noise", Thordson ha pubblicato numerose registrazioni e condotto intense tournée a livello internazionale. Negli ultimi anni ha iniziato a creare musiche per film di finzione e documentari, tra i quali THE ART OF THE STEAL e THE ATOMIC STATES OF AMERICA.

MYCHAEL DANNA (compositore Valley Forge Theme) aveva già collaborato in precedenza con Bennett Miller per TRUMAN CAPOTE - A SANGUE FREDDO e L'ARTE DI VINCERE. Vincitore di un premio Oscar, Danna è un compositore di musiche da film apprezzato a livello internazionale per il suo stile suggestivo che mescola tradizioni musicali non occidentali con la musica orchestrale ed elettronica. Ha composto la colonna sonora, vincitrice nel 2013 di un Oscar e un Golden Globe, del film di Ang Lee VITA DI PI, oltre a molte pluripremiate partiture per il suo collaboratore di lunga data, il regista Atom Egoyan. Danna ha scritto le musiche di tutti i film di Egoyan fin da BLACK COMEDY, del 1987, vincendo il premio Genie per i film EXOTICA, IL VIAGGIO DI FELICIA, ARARAT e IL DOLCE DOMANI. Tra i principali altri suoi crediti cinematografici, ricordiamo i film candidati all'Oscar e vincitori dell'ambita statuetta del calibro di: PARNASSUS - L'UOMO CHE VOLEVA INGANNARE IL DIAVOLO, MONSOON WEDDING - MATRIMONIO INDIANO, L'INVENTORE DI FAVOLE, LITTLE MISS SUNSHINE, (500) GIORNI INSIEME, SURF'S UP - I RE DELLE ONDE, WATER, ANTWONE FISHER, LA DIVA JULIA e RAGAZZE INTERROTTE.

JEANNE McCARTHY (Responsabile del casting) lavora nel cinema e nella televisione da oltre vent'anni. Inizia la sua carriera a New York come attrice sotto la guida della famosa performer di Broadway Sandy Dennis e in seguito lavora con attori elogiati dalla critica quali Horton Foote e Matthew Broderick. Ma poi decide di imprimere una svolta alla sua carriera trasferendosi a Los Angeles e dedicandosi all'industria del casting. A partire dalla metà degli anni '90, ha selezionato il cast di numerosi programmi televisivi e film, quali: le serie televisive THE LEAGUE e THE MINDY PROJECT, i lungometraggi SE MI LASCI TI CANCELLO, ZOOLANDER, ANCHORMAN - LA LEGGENDA DI RON BURGUNDY, FRIENDS WITH MONEY, LA FAMIGLIA SAVAGE, NON MI SCARICARE e 21 JUMP STREET.

Per IL VENDITORE DELL'ANNO, tv movie dell'emittente TNT, McCarthy è stata candidata agli Emmy. Ha vinto un premio Gotham e un Independent Spirit Award (il premio Robert Altman) per il film di Charlie Kaufman SYNECHDOCHE, NEW YORK e un secondo premio Robert Altman award nel 2011 per PLEASE GIVE. Di recente, abbiamo apprezzato il suo lavoro nella selezione del cast dei lungometraggi NON DICO ALTRO, BIG EYES, TUTTO PUO' CAMBIARE, e BAD WORDS, film d'esordio alla regia di Jason Bateman.

BILL CORSO (Makeup Designer) inizia la sua carriera con leggendari creatori di effetti speciali del calibro di Rick Baker (GREMLINS 2 - LA NUOVA STIRPE, LIFE, IL GRINCH e altri film) e Ve Neill (on BATMAN & ROBIN, GALAXY QUEST e altri film). Poi avvia una collaborazione, durata otto anni, con l'ideatore di effetti speciali Steve Johnson per realizzare numerosi progetti tra cui SPECIE MORTALE e due mini-serie televisive tratte da romanzi di Stephen King, L'OMBRA DELLO SCORPIONE e STEPHEN KING'S SHINING, che valgono a Corso e Johnson due premi Emmy per il Miglior trucco in una miniserie o in uno speciale televisivo.

In seguito, Corso lascia lo studio Johnson per dedicare le sue energie esclusivamente al lavoro del trucco sui set cinematografici. Da allora, ha prestato il suo talento a Steven Spielberg (AMISTAD, A.I. - INTELLINGENZA ARTIFICIALE, MUNICH), Steven Soderbergh (OUT OF SIGHT - GLI OPPOSTI SI ATTRAGGONO), Tim Burton (PLANET OF THE APES - IL PIANETA DELLE SCIMMIE) e Milos Forman (MAN ON THE MOON). E intanto vince il suo terzo premio Emmy per il Miglior trucco per il tv-movie di HBO GREY GARDENS - DIVE PER SEMPRE.

Dopo averlo conosciuto Jim Carrey sul set di MAN ON THE MOON, Corso inizia con l'attore una collaborazione creativa che si protrae per otto film, tra cui THE MAJESTIC, UN'IMPRESA DA DIO, DICK & JANE - OPERAZIONE FURTO e LEMONY SNICKET - UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI, film che fa conquistare a Corso un premio Oscar per il Miglior trucco. Corso è anche stato candidato agli Academy Awards per CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK, interpretato da Adam Sandler. Dopo aver lavorato a INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO, inizia una collaborazione con Harrison Ford che comprende 42, la storia della leggenda del baseball Jackie Robinson. Tra gli altri crediti cinematografici di Corso ricordiamo X-MEN - CONFLITTO FINALE, COME D'INCANTO e THE AMAZING SPIDER-MAN.